

gale, poichè il solo possesso di un atto pontificio non cadeva sotto la legge. Più tardi contro i sacerdoti fu avanzata di nuovo l'accusa di alto tradimento<sup>1</sup> e per mezzo dei racconti di congiure, per lo più puramente inventati, si cercò di renderla credibile anche da parte dei cattolici.<sup>2</sup>

La falsità è un lato risaltante nella politica di Elisabetta, però forse questo triste giuoco contro la verità giammai appare così nauseante come nei processi dei preti, nei quali si trattava dell'onore e della vita di uomini che sotto l'aspetto morale si presentavano come il fiore e la gloria della loro patria. Finchè questi sacerdoti furono occupati nella cura di anime in Inghilterra, essi evitarono costantemente con ogni diligenza il contatto con la politica. Guglielmo Allen, — sebbene non fossero estranei alla sua persona i disegni politici, — pure tenne accuratamente lontano i suoi alunni da simili cose; nel seminario di Douai p. es. non dovevano essere toccate le questioni se il papa potesse scomunicare o deporre un sovrano.<sup>3</sup> Anche il governo Inglese sapeva bene che i sacerdoti non erano cospiratori; gli interrogatori di Campion e dei suoi compagni p. es. gli offrirono in ciò tale un materiale di prove che mai più se ne offrirà allo storico, e per la gran massa dei cattolici inglesi le condizioni non erano differenti. Nel settembre 1582, nel tempo quindi in cui all'estero con tanto zelo si trattava per la conquista dell'Inghilterra, una spia di Walsingham scrive al suo signore che, nonostante le più laboriose ricerche, egli non ha potuto scoprire progetti di un'insurrezione presso i cattolici inglesi. Leicester, nello stesso tempo, lamenta egualmente con Walsingham, che Elisabetta non voleva credere che il grande aumento dei « papisti » significava un pericolo per il suo regno; « il Signore nella sua misericordia le apra gli occhi », aggiunge egli.<sup>4</sup> L'inviato di Spagna Mendoza, negli anni 1583-1585, non potè scoprire presso i cattolici inglesi alcun desiderio d'insorgere. Parla anch'egli della loro fermezza nella fede e si meraviglia che tutt'ora non pochi protestanti ritornino al cattolicesimo. Del resto egli descrive i cattolici come paralizzati per la paura; di mezzo all'aristocrazia della nazione non esiste alcuna associazione per scuotere il giogo protestante, nessuno osa esprimere un pensiero su simili cose. Per

quale aveva soltanto un valore storico. Cfr. MORRIS-HOFFMANN I, 124; dove è stampata la bolla trovata presso Maine. Nell'edizione inglese del suo libro (London 1916, 150), MEYER ha corretto l'errore.

<sup>1</sup> Cfr. più sopra p. 318.

<sup>2</sup> Cfr. più sopra p. 328.

<sup>3</sup> BELLESHELM, Allen 132. Anche FREERE (p. 212) dice: « Allen, while he played his own part in political machination abroad, kept his college free from all that side of the question ».

<sup>4</sup> *Cal. of State Papers. Domestic* 69, citato da POLLEN in *The Month* CI (1902), 408.